

VERSO IL 19

-5 GIORNI

RUDI

Che non sia una battaglia di numeri

Fra pochi giorni manifesteremo, noi per la nostra sete di sapere e tutti voi giornalisti per la sicurezza di togliercela questa sete. Rimane il rischio che tutto questo movimento di popolo si fermi contro lo scoglio della stessa informazione che per l'ennesima volta ridurrà tutto alla battaglia di numeri tra organizzatori e questura. Questo oscurare o sminuire e ridicolizzare le manifestazioni di piazza a parer mio è anche uno dei motivi che spingono dei poveri lavoratori ad arrampicarsi sui tetti, altrimenti nessuno li noterebbe.

Forza e coraggio.

CORRADO CEGLIE

Filtri e Feltri

Sostengo la Repubblica e l'Unità, perché la libertà di stampa è come il canarino in miniera: se muore lui, poi tocca a tutti gli altri. Voglio un'informazione libera, cioè costituzionale. Senza l'oppressione dei filtri e dei Feltri.

GIULIO SILENZI

Il mio piccolo contributo

Gentile Direttore, sono un affezionato lettore dell'Unità e so bene lo spazio di libertà che questo quotidiano rappresenta. Dopo la denuncia di Berlusconi, ho deciso di abbonarmi online e di acquistare tre copie al giorno, per un anno, che regalerò, di volta in volta, alle persone con cui quotidianamente entro in contatto. Sono convinto che la risposta più significativa è quella di aumentare la diffusione del giornale. Questo è il mio piccolo contributo. Se altri faranno altrettanto, sicuramente, si otterrà un bel risultato. Cara Concita, continuate così. Ne abbiamo bisogno, ne ha bisogno la democrazia di questo paese.

FELICETTA

Attenti

Siamo un paese anestetizzato, nulla ci fa reagire beviamo tutto e ridia-

mo di Paperissima e delle cadute di umani e animali senza preoccuparci dei rischi. Sono orfana di Gabanelli, Fazio, Dandini. Non toccate Rai3, ho sempre pagato il canone e continuerò a pagarlo per poter scegliere quello che mi piace. Sono contenta di questo mio comportamento.

PARIDE ANTONIAZZI

Chi capisce le differenze

Buongiorno, vi scrivo da Conegliano (TV), ho 45 anni e sono un impiegato. Innanzitutto esprimo solidarietà al vostro quotidiano, per via dei violenti attacchi provenienti da Silvio Berlusconi. Poi, non ci sarebbe più bisogno di dire altro, se vivessimo in un Paese che avesse un moto di orgoglio e se riuscisse a capire la differenza che passa tra garantire il rispetto di ciascuno e la diffamazione di pochi; tra la Libertà e le libertà; tra Popolo e Pdl; tra governare e gestire il potere; tra l'emettere leggi per il bene di tutti e il

camuffare le medesime con lo stesso intento e intanto favorire gli interessi di pochi, se non di uno solo. Ma soprattutto, sarebbe bello vivere in un Paese che capisce la differenza tra partecipazione e il «lasciar fare a quelli che comandano, perché tanto non c'è nulla da fare».

Se la Repubblica e l'Unità verranno citati per danni e dovessero pagare, fateci sapere i vostri conti correnti bancari su cui far convogliare il nostro denaro. I vostri due quotidiani sono nostri, perché nostra è la libertà, anzi la Libertà. Tanto, non ce la faranno a zittirvi. Buon lavoro.

VILMA

Tenete viva l'attenzione

Cara Unità, cara Concita, sono una tua abbonata. Grazie per ciò che fate, perché tenete viva l'attenzione sulla deriva etica e politica del paese. Vi sono vicina.

LUISA

Ho un'idea...

Perché non prendere in prestito l'idea di «bookcrossing» anche per l'Unità? Ne acquistiamo 2 copie, una la teniamo per noi, l'altra la «liberiamo» in un luogo pubblico (un bar, una sala d'aspetto, un autobus...), sperando che qualcuno ne venga attratto, la raccolga, la legga e apra gli occhi. Quale migliore circolazione di idee libere e sane?

EX DIPENDENTI DI UNA RADIO

Mobilitiamoci tutti

Mobilitiamoci tutti, sia la stampa, sia tutte le forme di comunicazione, ed anche sia tutte quelle emittenti radio-televisive, che hanno dovuto chiudere a causa di una legge ingiusta e incostituzionale voluta da Silvio Berlusconi, con la sue leggi ad personam e la sua dittatura mediatica, che ha creato anche ulteriore e notevole disoccupazione (calcolate che dal 1990 in poi, in ogni paese e città d'Italia, sono fallite tra le 2 e le 5 e più emittenti... Fate il conto) e adesso vuole far chiudere i giornali, con la forza e la dittatura. Poi continuerà con tutte le forme di comunicazione contrarie alla sua dittatura. È l'ora di mobilitarci tutti uniti.

La stampa estera



Figaro insiste: nuovi guai giudiziari per Berlusconi

In un articolo del quotidiano parigino si parla di un nuovo fronte giudiziario apertosi per Silvio Berlusconi. Stavolta l'accusa sarebbe di «presunte connivenze con la mafia».



Telegraph: «Sesso, scandali e divisioni nel partito»

Sul contrasto con Fini il Sunday Telegraph scrive: «Berlusconi rischia di farsi un nemico ancora più temibile, il suo più stretto alleato politico».



L'ironia di El País: «Non paga le donne? Davvero?»

Il giornale spagnolo è tagliente: «Davvero crede di poter conquistare tutte col suo tupé artificiale e la sua dentatura posticcia?»